



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Deliberazione n. 13 del 10/06/2020

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

### OGGETTO: INTERROGAZIONE.

L'anno **duemilaventi**, il giorno **dieci** del mese di **giugno** alle ore **21:00** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	POZZATO FRANCESCO	Presente
LAGO CHIARA	Presente	VALLOTTO PAOLO	Presente
GUARISE MARIO	Presente	ZANARELLA PAOLA	Presente
PASINATO RICCARDO	Presente	GRIGGIO UGO	Presente
PAVAN LUCA	Presente	SIMIONATO GIOVANNI	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	BONETTO GILBERTO	Presente
MICHELINI MATTEO	Presente	APICELLA DAVID	Presente
DIDONE' ALESSIA	Presente	NARDETTO MADDALENA	Presente
SABATINO LUIGI	Presente		

**PRESENTI N. 17**

**ASSENTI N. 0**

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon Luca e gli assessori esterni: Simioni Marco, Beltrame Marina, Galli Diego, Pavan Francesca, De Rossi Filippo.

Assume la Presidenza il Sig. Riccardo Pasinato, nella sua qualità di PRESIDENTE.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Angioletta Caliulo.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pavan Luca, Bernardi Stefano, Bonetto Gilberto.

**PRESIDENTE**

Buonasera a tutti, iniziamo il Consiglio Comunale.

Vi do intanto il benvenuto dopo un periodo un po' particolare, infatti vediamo che è un Consiglio un po' particolare nel senso che abbiamo predisposto il distanziamento tra i Consiglieri per garantire la massima sicurezza a tutti ed inoltre abbiamo pensato di convocare questo Consiglio a porte chiuse, ovviamente, garantendo la pubblicità della seduta mediante la diretta streaming per permettere a tutti da casa di seguirci.

Prima di iniziare con il Consiglio Comunale, volevo chiedere di fare un minuto di raccoglimento per tutte le vittime che ci sono state in questa pandemia.

*(Si osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE**

Grazie.

Procederei con l'appello, lascio la parola al Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

(Procede all'appello nominale).

(Segue intervento fuori microfono) Il Presidente individua gli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Pavan, Bernardi e Bonetto

**PRESIDENTE**

Bene, iniziamo con le interrogazioni.

Prego, Consigliere Didonè.

**CONSIGLIERE DIDONÈ**

Grazie, Presidente.

“Ricordo precisamente quel pomeriggio del 21 febbraio come fosse ieri, il primo caso di positività al Covid-19 in casa, l'istituzione dell'unità di crisi, la chiusura dell'Ospedale di Schiavonia. Quella data segnò l'inizio dell'epidemia nel nostro Paese e la sua evoluzione in pandemia a livello mondiale.

Ripensando a questi ultimi tre mesi, ci si rende conto di essere entrati in guerra contro un nemico subdolo ed invisibile con tanto di coprifuoco e lockdown e mascherine e gel igienizzanti tra le poche armi a disposizione. Come sotto l'effetto di un vero bombardamento, ci ha costretti all'isolamento, all'immobilità e all'incertezza, destabilizzandoci su ogni fronte, portando scompiglio nella sanità, nella scuola, nelle attività produttive e commerciali, sconvolgendo persino le nostre abitudini e relazioni. Con un domani mai più incerto questo virus ci ha imposto il cambiamento, la riprogrammazione, l'andare avanti sia come individui che come collettività.

Colgo questo momento per fermarmi un istante a guardare indietro a tutto ciò che è avvenuto sinora e come Consigliere, come infermiere e come cittadino voglio dire grazie a tutti i sanitari che lavorano in Ospedale, nelle RSA, nei territori, agli addetti alle pulizie, ai manutentori, agli autotrasportatori, alle Forze dell'Ordine, a tutti quei lavoratori che hanno continuato a far muovere il nostro Paese.

Grazie a tutti i volontari, alla Protezione Civile, all'Associazione Nazionale Carabinieri e Alpini, la Croce Rossa che si sono prodigati nei modi più svariati dalla distribuzione di mascherine all'aiuto nell'acquisto di generi alimentari, o di farmaci, con consegna a domicilio.

Grazie anche alle numerose associazioni di vario genere operanti nel nostro territorio, da quelle sportive a quelle più sociali, come la Fondazione “Altre Parole” solo per citarne una; che si sono impegnate nel donare, nell'essere presenti, nel riproporsi con nuovi scopi e finalità per

poter essere d'aiuto.

Grazie, inoltre, ai bambini, ai ragazzi e a tutte le famiglie che per primi pazientemente hanno subito rispettato gli effetti delle norme per la limitazione e il controllo della diffusione del virus, come gli anziani, immunocompromessi, i malati cronici, che maggiormente hanno vissuto e vivono l'isolamento e il distacco sociale.

Grazie ai Cittadellesi per aver mantenuto un comportamento adeguato alle varie norme via via emanate, elevando la responsabilità individuale e il senso civico a forma di tutela della comunità.

Grazie per tutti questi gesti d'amore, di altruismo, di generosità e solidarietà che abbiamo vissuto in questo periodo.

Grazie a chi si è prodigato a manifestare il suo sostegno e la sua vicinanza ai sanitari, cucendo camici e cuffie, riconvertendo la produzione della propria azienda o semplicemente regalando generi alimentari, dal gelato alle colombe pasquali.

Grazie ai Comuni limitrofi e relativi cittadini che assieme ai Cittadellesi hanno aderito alla raccolta fondi per il nostro Ospedale, che ha permesso l'acquisto di importanti quantitativi di dispositivi di protezione individuale tra mascherine, tute, camici, gel igienizzanti e disinfettanti; ma anche numerose attrezzature quali ventilatori, circuiti ad alti flusso, monitor, ecografi e postazioni per la terapia semi intensiva.

Grazie al Sindaco, alla Giunta e a tutti gli Uffici Comunali per l'enorme lavoro di puntuale informazione alla popolazione delle disposizioni attuative dei DPCM, anche attraverso l'istituzione del lavoro agile che ha permesso di mantenere sempre aperto il dialogo con la cittadinanza e le categorie economiche. Molte sono state le misure di sostegno attivate per la popolazione, dall'organizzazione di una raccolta di donazioni per aiutare economicamente le famiglie in difficoltà, all'emissione di buoni spesa per l'emergenza alimentare, l'istituzione di vari sportelli punti di ascolto, aiuto alle famiglie per la gestione di compiti scolastici, alla sospensione delle rate del trasporto scolastico e della mensa.

Vorrei ricordare, inoltre, alcune delle misure messe in atto per il sostegno all'attività e alle imprese, quali le anticipazioni del 90% del contributo per le scuole materne autonome, il recepimento dello slittamento del pagamento della COSAP o la decisione di spostare il termine di pagamento dell'IMU, oggi all'ordine del giorno; azioni quali la liberalizzazione degli orari di esercizio per i negozianti, la pedonalizzazione del centro storico e l'acquisto da parte del Comune di macchinari per la sanificazione ad ozono, attuate nell'ottica di una seppur cauta e celere ripresa, alla scadenza di provvedimenti statali e regionali che imponevano la sospensione per la maggioranza della attività.

Raccomando, quindi, al Sindaco e alla Giunta di farsi promotori verso la Regione e gli Enti superiori nella continua ricerca di fondi che possano aumentare lo sviluppo dell'intero Sistema Sanitario locale e regionale, nell'auspicio che il periodo di tagli a questi fondi sia definitivamente concluso, avendo capito tutti l'importanza essenziale del nostro Servizio Sanitario Nazionale rispetto alle strutture private, tenendo conto anche delle criticità che questa epidemia ha evidenziato.

Per quanto riguarda, invece, le nostre attività produttive, emerge il rammarico che proprio nell'anno del definitivo slancio del turismo cittadino siamo stati costretti ad interrompere tutta quella serie di iniziative collegate agli 800 anni della nostra storia, che da tanto tempo stavamo progettando. Chiedo, inoltre, al Sindaco e alla Giunta, quindi, di riprogrammare non appena sarà possibile la più ampia parte del lavoro già previsto e continuare - come sinora ha fatto - l'opera di rilancio delle attività commerciali e più in genere del tessuto economico, nonché turistico e culturale del nostro territorio”.

#### **PRESIDENTE:**

Prego, Sindaco.

#### **SINDACO**

Buonasera a tutti.

Ringrazio il Consigliere Didonè anche nell'altra veste di rappresentante, degli operatori sanitari; ne abbiamo tre, per fortuna, in Consiglio Comunale che hanno lavorato in questo

periodo e sono rimasti operativi sul campo. Il settore pubblico è stato interessato fortemente da quello che ormai si chiama smart working, utilizzando l'inglese, però, qui abbiamo una professione che era impossibile venisse fatta in maniera diversa: sono rimasti sul campo a rischio della propria vita, perché venire in contatto con persone portatori di questo virus abbiamo visto che cosa ha provocato soprattutto in varie parti d'Italia.

Io ringrazio, poi, di tutta la serie di ringraziamenti che il Consigliere Didonè ha fatto, diciamo che il Sindaco e la Giunta hanno cercato di fare del loro meglio, abbiamo avuto la prova che il territorio cittadellese ha delle grandi risorse che arrivano da associazioni, in particolare Protezione Civile, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri, Alpini, Croce Rossa, Caritas. Poi non vorrei dimenticare qualcuno, ma ce ne sono anche tante altre che si sono messe da subito a disposizione. Persone preparate, persone che hanno dedicato tutte le giornate alla gestione dell'emergenza, in particolar modo al supporto a questa Amministrazione per aiutare le persone più in difficoltà.

E poi evidenzio, caso penso unico in Veneto, sicuramente, ma secondo me anche in Italia, il supporto economico che abbiamo avuto come Amministrazione Comunale da destinare al nostro Ospedale e alla nostra Casa di Riposo. Da subito come Amministrazione siamo partiti con questa raccolta fondi per l'Ospedale, per acquistare un respiratore e poi ci siamo trovati di fronte alla volontà di cittadini, aziende e anche di altri Comuni che hanno fatto sì che la nostra struttura ospedaliera abbia sopportato, secondo me, meglio di altre la crisi. Abbiamo avuto la fortuna di poter acquistare molte altre attrezzature, alcune verranno presentate a breve, altre arriveranno nel corso dell'estate - mi vengono in mente i due letti per la terapia intensiva. Questo è un segnale che tutto il lavoro che in questi anni è stato fatto per la sanità cittadellese abbia dato i propri frutti.

Abbiamo difeso con i denti il nostro Ospedale per garantire ai cittadini un servizio, ma soprattutto abbiamo difeso la capacità delle persone che ci lavorano dentro; penso siamo uno dei migliori ospedali sicuramente del territorio. Grazie, naturalmente, non tanto ai muri ma alle persone che ci lavorano: siamo diventati attrattivi, ci sono operatori sanitari che vogliono venire a lavorare a Cittadella e, soprattutto, abbiamo avuto la fortuna di avere delle persone che sono venute a lavorare a Cittadella che vogliono bene a questo territorio, vogliono bene all'Ospedale, lo hanno dimostrato e lo continuano a dimostrare. E questa è la nostra fortuna. Vedere negli occhi delle persone, perché purtroppo il viso ormai è praticamente nascosto, quando abbiamo fatto il flash mob con la Polizia Locale fuori dell'Ospedale, la riconoscenza di tutti i cittadini perché noi li rappresentiamo, ecco, penso che non abbia prezzo.

Come Amministrazione Comunale è stato un periodo molto difficile, perché ci siamo trovati non preparatissimi, pur non avendo grossi problemi, perché comunque già ancora nel mese di febbraio avevamo cominciato a cercare mascherine, guanti, gel. Infatti i nostri dipendenti non hanno avuto criticità, per fortuna. Abbiamo avuto anche un controllo dello Spisal, mandato da una sigla sindacale in Comune dal quale non è risultato nulla di particolare. Questo vuol dire che chi ha lavorato in Comune, quindi i dirigenti, le posizioni organizzative in primis, hanno seguito in maniera precisa quella che è la tutela del lavoratore dipendente.

Abbiamo messo il maggior numero di persone in smart working. Permettetemi però di ringraziare maggiormente quelle che sono rimaste a lavorare in Comune perché anche noi, purtroppo, non possiamo avere tutte persone che lavorano da casa, ma servono persone che siano presenti, sia per avere contatto col cittadino, sia poi per gestire quella che era l'emergenza. Sono persone che comunque hanno rischiato un po' più degli altri venendo in Comune e, quindi, un mio particolare ringraziamento. So che alcuni Enti hanno premiato anche in maniera economica queste persone, purtroppo il Comune di Cittadella... i Comuni non possono farlo, a me dispiace perché comunque quando c'è un impegno da parte di qualcuno è giusto anche che ci sia una premialità, però insomma sappiamo come funziona l'Italia.

Diciamo che, poi, come Amministrazione Comunale abbiamo cercato di applicare tutto l'aspetto normativo che è arrivato a valanga nel nostro territorio, gestito purtroppo in maniera, secondo me, non appropriata da chi doveva gestirlo. Io porto sempre l'esempio degli operatori di mercato: noi come Comune siamo stati uno dei pochi che hanno sempre permesso, quando

c'era la possibilità, di lavorare. Infatti, il mercato di alimentari quando ha potuto riaprire ha riaperto immediatamente mentre, per quanto riguarda il mercato cittadino, l'ordinanza sindacale l'ho firmata alle dieci di sera perché il DPCM è uscito alle nove e mezza di sera. Noi avevamo il mercato il lunedì mattina. Logicamente, il Governo non può sapere che il Comune di Cittadella ha il mercato il lunedì mattina, però è chiaro che gli operatori che alle cinque si dovevano alzare hanno dovuto attendere le dieci di sera per sapere che a Cittadella si poteva venire a fare il mercato.

Ma perché abbiamo fatto questo? L'abbiamo fatto perché c'è gente che ci lavora, c'è gente che ci vive con questo. Anche con i bar, anche se abbiamo ricevuto qualche critica il lunedì sera, li abbiamo lasciati appunto aprire in maniera, diciamo, non organizzata. Questo per vedere come andava, per poi il martedì nelle riunioni con le Forze dell'Ordine già fissate capire quali erano i correttivi da apportare, perché anche noi non sapevamo come ci si poteva muovere al meglio.

Abbiamo ricevuto delle critiche, ricevuto delle critiche anche importanti, alcune politiche, strumentali; ma è chiaro che noi abbiamo voluto fortemente far sì che le nostre attività economiche riaprissero in sicurezza, rispettando le normative con tutte le tutele possibili, ma anche con l'appoggio totale da parte dell'Amministrazione Comunale.

Avete visto che abbiamo lavorato subito sui plateatici, abbiamo lavorato per la chiusura e la pedonalizzazione del centro storico in orario serale, addirittura anche il giovedì sera. Giovedì questo dovevano aprire i negozi, che purtroppo a causa del brutto tempo non hanno potuto aprire, speriamo che vada meglio, insomma, nei prossimi giovedì. Questo per cercare un po' di cambiare anche quelle che sono le abitudini, ma soprattutto per essere punto di attrazione. Cittadella, abbiamo sempre detto, è un centro commerciale all'aperto, ma Cittadella deve essere attrattiva non solo con il centro storico, ma anche con i propri borghi e le proprie frazioni.

Ci siamo trovati con attività economiche che non sapevano cosa fare e si rivolgevano al Comune per avere indicazioni. Ecco, questo non è normale in uno Stato che ha un certo grado, diciamo, di capacità economica. Ci siamo trovati con attività economiche che ci hanno chiesto di scendere in piazza con loro a protestare, e ci siamo trovati una letterina da parte della Questura che praticamente ci impediva di andare a far sentire la nostra voce. E qui mi riferisco ai parrucchieri, agli estetisti. Ci siamo trovati in una situazione dove attività sono state chiuse due o tre mesi; ci siamo trovati in una situazione dove qualcuno anche ha pensato bene di aumentare gli affitti. Assurdo perché arriviamo al punto che ci sono negozi che chiudono perché qualcuno, un proprietario, ha pensato bene che sia il momento di aumentare gli affitti. Va beh!

Da Sindaco mi trovo allibito, per non usare termini diversi, abbiamo chiesto a gran voce assieme alle categorie economiche di venire incontro a queste persone che si trovavano senza entrate e a dover pagare l'affitto, perché il Governo ha pensato bene di fare un credito d'imposta, cioè "sì, tra un anno ti do indietro i soldi che paghi quest'anno", ma quando uno non prende soldi fa fatica a pagare l'affitto, ha bisogno di soldi subito non tra un anno!

Poi, lo Stato ha pensato bene "beh, ma i soldi te li dopo, però te li vai a prendere a prestito in banca", la banca ci mette un mese a darteli e poi devi capire che comunque devi darli indietro alla banca. E quindi ci siamo trovati veramente in situazioni in alcuni casi allucinanti. Diciamo che gran parte delle categorie economiche si sono trovate da sole, praticamente abbandonate a se stesse, chiedendo, cercando di trovare nel Comune un appoggio più che altro morale. Abbiamo, ecco, cercato di fare del nostro meglio. Io ringrazio veramente tutti dagli Assessori, chi è stato più operativo, chi altro, in base ai propri referati, ai tecnici del Comune che comunque hanno sempre dato risposte concrete.

È chiaro che la crisi economica che ci ha colpito è una crisi che ci vorrà del tempo perché si risolva, forse chi è dipendente magari e ha continuato a lavorare non si è reso conto, ma chi è dipendente ed è andato in cassa integrazione o chi ha avuto un'attività propria e ha avuto il blocco dell'operatività sa cosa vuol dire non portare a casa i soldi per mantenere la famiglia.

La cassa integrazione, parlavo con delle maestre l'altro giorno, mi dicevano che la prima rata è arrivata la settimana scorsa. Quindi, vuol dire che se uno ha un reddito solo o non ha un soldo in banca, a marzo, aprile e maggio ha vissuto d'aria, sostanzialmente.

Le attività imprenditoriali, sì, hanno preso i 600 euro, forse non si rendono conto che 600 euro in Calabria e 600 euro in Veneto hanno un potere d'acquisto diverso, pari a metà rispetto ad altre parti d'Italia. Con noi 600 euro una famiglia di tre persone forse vive una decina di giorni, il resto poi deve mangiare pasta al pomodoro per tutto il resto del mese. Cioè siamo arrivati all'assurdo. Abbiamo visto una richiesta di buoni spesa per circa 300 famiglie, cosa che non ci aspettavamo, perché noi ci riteniamo comunque un territorio ricco, un territorio dove la gente è abituata a metter via soldini. E invece non è così! Siamo un territorio sensibile anche noi a quella che può essere una crisi, una crisi pesante.

Abbiamo gestito in maniera oculata - e qui ringrazio gli Uffici - queste richieste di buoni spesa perché alcune domande arrivavano da fuori Comune, non residenti, altri richiedenti non avevano i requisiti previsti dalla legge. Qualcuno ha provato a fare il furbo, ma si è reso conto che il Comune di Cittadella stava iniziando tutta una serie di verifiche, e quindi ha pensato bene di rimandarli indietro, qualcuno magari si era sbagliato... non aveva letto magari la domanda e ha capito che i buoni dovevano tornare indietro. Adesso attiveremo la Guardia di Finanza per una verifica a campione perché è giusto, insomma, che chi chiede ne abbia, altrimenti se non ne ha bisogno si chiama in un'altra maniera.

E qui abbiamo utilizzato tutti i fondi dello Stato, abbiamo utilizzato un po' di soldi anche da parte dell'Amministrazione Comunale, abbiamo attivato anche un conto corrente, come previsto appunto dal DPCM, per chi volesse appunto donare qualche soldo per queste famiglie.

Abbiamo avuto anche donazioni in natura, c'è chi ci ha regalato la carne, che ci ha regalato pacchi alimentari che assieme a Croce Rossa e Caritas sono stati poi distribuiti; abbiamo attivato, tramite la Casa di Riposo, il servizio di pasti a domicilio e, quindi, li abbiamo aiutato gli anziani, ma abbiamo aiutato anche le persone che erano positive e non potevano uscire di casa, persone rientrate da Schiavonia che avevano bisogno che qualcuno gli cucinasse un pasto e quindi glielo portavamo a casa. Abbiamo attivato da subito la spesa da parte della Croce Rossa e della Protezione Civile che andava a fare la spesa agli anziani per poi portarla a portarla a casa tra i primi Comuni della Provincia di Padova. Abbiamo attivato il servizio di consegna dei farmaci e qui devo ringraziare chi rispondeva al telefono, perché rispondevano al telefono comunque dipendenti del Comune di Cittadella che si portavano a casa il cellulare ed erano disponibili anche il sabato e la domenica per le persone che avevano bisogno.

E questa è sensibilità, perché quando uno il sabato e la domenica potrebbe stare tranquillo con la propria famiglia invece si tiene vicino il cellulare per rispondere all'anziano che ha bisogno di un qualcosa per mangiare, ecc., vuol dire che va oltre il ruolo del dipendente comunale e si entra in una cosa che a me piace molto, che è quella della sensibilità, del voler bene al proprio paese e ai propri cittadini.

Ma potrei star qui ad elencarvi numerose cose che sono state fatte e che magari hanno poca visibilità perché purtroppo il periodo di lockdown non ha permesso tutto questo.

Quindi io spero di riuscire a fare la Fiera Franca tutti assieme e magari poter festeggiare con tutti i volontari e con tutti quelli che hanno lavorato, con tutti quelli che sono stati sul campo in questo momento difficile per festeggiare, festeggiare il termine di questa emergenza. Mi auguro che effettivamente si possa fare.

Diciamo che la cosa fondamentale da Sindaco è stato il rapporto con la Regione Veneto, diciamo che se abbiamo avuto idee chiare su alcune cose, è perché avevamo un contatto diretto con la Regione Veneto, che ci ha guidato abbastanza bene. Naturalmente, è chiaro che tutto perfetto non può riuscire perché comunque questa pandemia che è arrivata ha colto impreparati più di qualcuno, il Governatore Zaia ha detto subito "non è mai arrivato il messaggio che servivano mascherine". Se vi ricordate, il primo foglietto che ho fatto distribuire, io mi ricordo il primo caso di Vo', ho fatto portar fuori a tutte le attività economiche del cittadellese il foglio rosso, rosso bordeaux del Ministero della Salute dove c'è scritto chiaramente "utilizzate la mascherina solo se avete qualche problema, altrimenti non utilizzate la mascherina". Nel giro di un mese è stata praticamente rivoltata tutta la questione.

È chiaro che non avevamo idea, infatti ad un certo punto mascherine non ce n'erano, il Comune ha dovuto farle fare per portarle a tutti, per dare almeno una mascherina a tutti i Cittadellesi; lo stesso gel ad un certo punto non si trovava, addirittura non si trovavano più le

confezioni dove mettere dentro il gel. Abbiamo, effettivamente, fornito il nostro pronto soccorso in maniera pesante. Anche la nostra Casa di Riposo, che pure è tra quelle che ha dovuto sopportare in maniera pesante questa epidemia. E permettetemi anche qui di dare un messaggio di vicinanza alle persone che lavorano e che hanno lavorato in Casa di Riposo, perché è brutto leggere che due avvocati di qualche Associazione pseudo di consumatori vadano a fare un esposto alla Procura per un qualche reato particolare che riguarda la Casa di Riposo. Anche questo ha un termine ben preciso che però è meglio non utilizzare.

Perché poi, vedete, gli stessi parenti di queste persone decedute poverine, che sono state elencate nel giornale grazie all'esposto hanno chiamato in Casa di Riposo dicendo che non c'entravano nulla con questo. Cioè questo fa un po' capire che forse il mondo va un po' alla rovescia ogni tanto: invece di stare vicino a queste persone che si sono ammalate, perché operatori della nostra Casa di Riposo si sono ammalati, qualcuno è andato a Schiavonia. E non si è ammalato perché è andato a ballare la sera, ma perché stava lavorando. Stava lavorando!

Quindi, invece, di stare vicino a queste persone che hanno fatto di tutto per restare vicini ai propri anziani... è chiaro che la situazione ideale sarebbe stata quella di far dormire tutti dentro, ma sappiamo che non era possibile. Purtroppo, vivendo fuori il rischio di contagiarsi, per quanto uno restasse attento a mascherine, a guanti, guantini quando vai a fare una spesa in un supermercato è chiaro che un minimo rischio ce l'hai sempre. Però, ecco, trovare che queste persone vengano criticate anziché plaudite a me, come Sindaco, fa un po' specie. Penso, però, che ci vorrà un po' di tempo per tirare una riga e fare la somma di tutto, quindi mi scuso... mi scuso per la lunghezza dell'intervento, ma il ringraziamento che il Consigliere Didonè ha voluto fare, ecco, è un ringraziamento che penso tutti noi come Consiglio Comunale dobbiamo fare a tutti quelli che in questo periodo, chi più chi meno, hanno fatto qualcosa per la nostra comunità. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Ci sono altre interrogazioni?

Prego, Consigliere Bonetto.

## **CONSIGLIERE BONETTO**

Sì, senza rubare molto tempo, io volevo solo fare questa segnalazione ed eventualmente un invito al Sindaco, alla Giunta di farsi portavoce.

Tutti abbiamo visto molte foto su Facebook di guanti e mascherine gettate a terra, ecc. In particolare io volevo segnalare, ma penso che dico una cosa che già tutti conosciamo, che noi abbiamo tre siti: Iperlando, Lidl e la nuova apertura, dove praticamente nelle zone limitrofe è pieno di guanti, di mascherine, ecc. Allora, se si riuscisse ad imporre, visto che tutto sommato il commercio per gli alimentari penso che sono fra quelli che non possono lamentarsi, che magari mettessero non dico tutti i giorni, ma qualche ora al giorno delle persone a raccogliere questi guanti che l'inciviltà, purtroppo... guanti, mascherine e quant'altro, insomma, faremmo del bene al nostro ambiente e magari nella speranza anche che poi i cittadini capiscano che, insomma, gettare a terra non è che risolve i problemi, ecco.

Poi, un'altra cosa che volevo segnalare, che ho notato la zona Burger King è diventata un po' il dormitorio dei camionisti di notte, e anche lì si trova, poi, immondizia lasciata a terra perché è più comodo lasciarla a terra.

Un'altra cosa che però genera il problema dei camion è che all'interno del parcheggio fronte Befed e Burger King, lì tutte le betonelle si stanno devastando proprio perché ruotano con i biblici; il parcheggio è già devastato, insomma. Adesso io non so se questo è in carico all'Amministrazione Comunale come proprietà o al centro, però forse lì c'è da trovare una misura perché che ci siano 6-7 bilici ogni notte che vanno lì a dormire, o anche di giorno, insomma, forse non è proprio il caso.



## COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE  
Riccardo Pasinato

IL SEGRETARIO GENERALE  
Angioletta Caliulo





# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## Deliberazione di Consiglio Comunale N. 13 del 10/06/2020

Certificato di Esecutività

### Oggetto: INTERROGAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune in data 02/07/2020, non ha riportato nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, per cui è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 267/2000 il giorno 12/07/2020.

Cittadella li, 14/07/2020

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. BEGHETTO MONICA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e  
s.m.i.)



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## Certificato di Avvenuta Pubblicazione

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 13 del 10/06/2020**

### **Oggetto: INTERROGAZIONE**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal 02/07/2020 al 17/07/2020 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Cittadella li, 20/07/2020

IL SEGRETARIO GENERALE  
BEGHETTO MONICA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e  
s.m.i.)